

DP ALL'ATTACCO

Bersani al debutto in Emilia
 “Renzi ha voluto la scissione”
 D'Alema: “Picchiatori nel Pd”

BIGNAMI E CONTE ALLE PAGINE 6 E 7

Il racconto L'ex segretario lancia il nuovo soggetto alla Polisportiva Modena Est: “Quanta bella gente”. E rassicura Gentiloni: non tema noi

Tanti fan ma anche mugugni Bersani debutta nell'Emilia rossa “Renzi il regista della scissione”

DALLA NOSTRA INVIATA
 SILVIA BIGNAMI

MODENA . «Renzi non sia umile. Non si butti giù. Il regista della scissione è lui. Ha fatto tutto lui. Il regista si chiama Matteo Renzi». Non è un sorriso bonario quello che Pierluigi Bersani, dal palco di Modena, riserva all'ex premier, davanti alla sala da ballo all'interno della Polisportiva Modena Est, sormontata dalla grande sfera stroboscopica delle discoteche degli anni 80 e tappezzata dai manifesti delle serate del liscio. Profonda pianura padana. Sala piena di oltre cinquecento fuoriusciti convintissimi di andarsene dal Pd. Quasi mille per gli organizzatori. Anche se fuori, tra gli anziani che sorvegliano caffè mentre osservano gli “scissionisti” assieparsi per ascoltare l'ex segretario Pd, serpeggiano soprattutto critiche a chi se ne va: «Tutti manovrati da D'Alema. E dire che è quello che ha buttato giù anche Prodi». Nessuno però vuole entrare a protestare: «Ce ne andiamo, non vogliamo nemmeno vederlo Bersani».

È la fotografia di un partito spaccato e un po' incattivito. Che fa fatica a capirsi, e che forse non ne ha più nemmeno una gran voglia. Si capisce anche dagli applausi, più aspri quando si parla dell'ex segretario Pd. Dalla prima fila dove siede anche l'ex ministro Vincenzo Visco - che insieme a Bersani ha fondato Nens, la rivista economica alla quale è dedicata anche la raccolta fondi della serata - fino alle ultime file. In sala gruppetti arriva-

ti da ogni provincia emiliana.

Tanti tutti insieme, anche se la scissione non è decollata in Emilia Romagna, a cominciare da Bologna, dove nessun dirigente ha lasciato il Pd. Eppure Bersani sorride: «Ce ne siamo andati perché ci siamo resi conto che il Pd a trazione renziana non era in condizioni di organizzare un campo largo di centrosinistra. E senza questo campo largo si va a sbattere contro un muro» aizza sin dalla prima frase. Quindi la scissione. Non era possibile andare avanti, insiste l'ex segretario, «anche se fino all'ultimo abbiamo provato a riprendere la situazione per i capelli». Alla fine ne è valsa la pena, sembra pensare: «Molta gente mi dice 'finalmente so per chi votare' e questo è un risultato, perché dobbiamo recuperare un popolo che se ne è andato». E se ne è andato perché nel Pd «sono mancati i luoghi di discussione»: «Si è visto quando Renzi non ha nemmeno fatto le conclusioni. Se ne è andato. Senza salutare, è partito per la California addirittura. Robe dell'altro mondo». Risate in sala. Amare.

L'ex segretario rassicura il governo Gentiloni. «Noi non saremo un fattore di instabilità, né per il governo nazionale, né a livello locale. Viene da un'altra parte l'instabilità» punge, alludendo allo #staisereno renziano. Vanno corrette però molte cose. Vanno tolti i capilista bloccati, «che minano la rappresentanza». E vanno modificati i voucher, o «voteremo sì ai referendum della Cgil per abolirli». Lavo-

ro, diritti, welfare. Bersani dà la sua ricetta. Rigetta l'idea che spaccando il Pd dia una mano alla destra e ai 5 Stelle: «È il contrario. Noi vogliamo aiutare il Centrosinistra contro le destre». Destre che oggi sono «sovraniste e protezioniste». Sono destre che vincono grazie agli operai e che «se non siamo noi a togliere i voucher, li tolgono loro».

L'ex leader Pd a sorpresa sembra ammorbidirsi solo quando parla dei Cinque Stelle. «Poco esperti, ma tengono in stand by la situazione. Impediscono che emerga qualcosa di ben peggiore e inquietante, che io sento grattando la pancia del Paese. Per questo noi dobbiamo essere alternativi alle destre ma sfidanti con i grillini. Dobbiamo incalzarli sulle loro proposte, migliorarle». Ad esempio con il “lavoro di cittadinanza” proposto da Renzi? «Non ho capito bene cos'è» taglia corto Bersani lasciandosi andare al bagno di folla che lo accompagna alla cena di autofinanziamento da 300 persone che lo attende. L'ex segretario passa davanti anche a una piccola giara dove si raccolgono le offerte per Dp, il nuovo movimento. Poi si guarda intorno: «Guarda quanta bella gente, questa è la mia gente. Che bello rivedervi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

